



IL PROFILO DEGLI STUDENTI IN USCITA DAI LICEI

IL PERCORSO DI RICERCAZIONE

Nadia Colombo

Busto Arsizio 17-11-2016



INDICE

- L'origine del progetto
- Gli obiettivi del progetto
- Le esperienze precedenti
- Le attività
- I materiali prodotti
- Le scelte operate
- Il format adottato
- Le prospettive di sviluppo



L'ORIGINE DEL PROGETTO

Bando regionale *Progetti per la definizione degli **obiettivi dei piani di miglioramento*** Decreto Direttoriale n. 937 del 15/9/2015



**COERENZA DELL'AZIONE PROGETTUALE IN RELAZIONE AI RAV E AI PM
DEGLI ISTITUTI LICEALI ADERENTI**

**PRIORITA'
STRATEGICHE**

- la progettazione del curricolo per competenze in funzione dei profili formativi d'uscita
- la rilevazione/ valutazione delle competenze lungo tutto il percorso formativo ai fini della certificazione
- il consolidamento della valutazione di sistema



L'ORIGINE DEL PROGETTO

Bando regionale *Progetti per la definizione degli **obiettivi dei piani di miglioramento*** Decreto Direttoriale n. 937 del 15/9/ 2015



COERENZA DELL'AZIONE PROGETTUALE IN RELAZIONE AL RAV E AI PM DEGLI ISTITUTI LICEALI ADERENTI

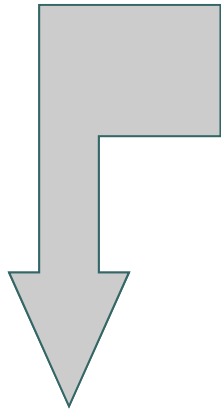
traguardi di lungo periodo risultati attesi in relazione alle priorità strategiche individuate

- **innalzare le performances di scuola** con particolare attenzione alle aree più critiche
- **diminuire il tasso di insuccesso scolastico** (numero di debiti formativi e/o non promozioni, di abbandoni e/o trasferimenti)
- **avviare un'analisi del placement post liceale** (potenziare le discipline più deficitarie per innalzare il successo al primo anno universitario)
- **impostare un modello di bilancio delle competenze** (skills for life)



GLI OBIETTIVI DEL PROGETTO

- 1. REALIZZARE UN FORMAT PROVINCIALE DI PROFILATURA DELLE COMPETENZE IN USCITA DAGLI ISTITUTI LICEALI
- 2. PROMUOVERE E DIFFONDERE NELLE ISTITUZIONI SCOLASTICHE LA CULTURA DELL'(AUTO)VALUTAZIONE
- 3. PROMUOVERE E SVILUPPARE LA PROFESSIONALITA' DOCENTE
- 4. COSTRUIRE UNA RETE DI COLLABORAZIONE TRA LE SCUOLE



CONDIVIDERE

modalità di : progettazione e definizione di traguardi

modalità di: definizione di indicatori di output, di processo, di risultato e monitoraggio
per

svolgere un benchmarking finalizzato anche allo scambio di buone pratiche



GLI OBIETTIVI DEL PROGETTO

1. REALIZZARE UN FORMAT PROVINCIALE DI PROFILATURA DELLE COMPETENZE IN USCITA DEGLI ISTITUTI LICEALI

- o Definire una **profilatura** degli studenti **in uscita** dal percorso formativo, alla luce delle **diverse specificità liceali**
- o Individuare le **competenze chiave** in ogni ambito disciplinare, declinate secondo **livelli di padronanza**
- o Elaborare un coerente **format di certificazione**
- o Elaborare un **format di curriculum verticale del triennio**, orientato allo sviluppo di competenze, in continuità e coerenza con il biennio



GLI OBIETTIVI DEL PROGETTO

2. PROMUOVERE E DIFFONDERE NELLE ISTITUZIONI SCOLASTICHE LA CULTURA DELL'(AUTO)VALUTAZIONE

- o Favorire un **coinvolgimento attivo delle scuole**, fuori da logiche di mero adempimento formale
- o Fornire **strumenti per poter operare un confronto tra gli esiti dell'autovalutazione e quelli della valutazione esterna**, alla luce di benchmark nazionali e territoriali, così da poterne rilevare coerenze e/o incongruità...
- o ... e conseguentemente regolare e qualificare il proprio servizio educativo



GLI OBIETTIVI DEL PROGETTO

3. PROMUOVERE LO SVILUPPO DELLA PROFESSIONALITA' DOCENTE

- o **Sperimentare e promuovere l'acquisizione di forme di progettazione** dell'attività didattica e **di valutazione degli esiti** che individuino quale elemento strategico della proposte formative messe in campo **l'acquisizione di competenze chiave** disciplinari e trasversali
- o **Sollecitare una riflessione** sulle caratteristiche delle proprie modalità di insegnamento al fine di migliorarlo, nella consapevolezza della necessità di coniugare la libertà di compiere scelte autonome alla responsabilità di intraprendere processi di miglioramento e di qualificazione della propria professionalità



GLI OBIETTIVI DEL PROGETTO

4. COSTRUIRE UNA RETE DI COLLABORAZIONE TRA LE SCUOLE

- o Promuovere la pratica del “**fare sistema**”, per **uscire da una prospettiva di autoreferenzialità**, condividere idealità e progettualità, ottimizzare risorse
- o **Ridurre**, nell’ambito della stessa area geografica, le **differenze tra scuole** nei livelli di apprendimento degli studenti
- o Definire un modello condiviso di progettazione e monitoraggio dei percorsi attivati e dei prodotti/risultati ottenuti così da poter svolgere un **benchmarking** finalizzato anche allo **scambio di buone pratiche**
- o Consentire l'**estensione a livello provinciale di azioni di miglioramento** concepiti e realizzati in ambito locale, così da **potenziarne le possibilità di ricaduta**



LE ESPERIENZE PRECEDENTI

- Ricercazione **Biennio dell'obbligo**

Format provinciale

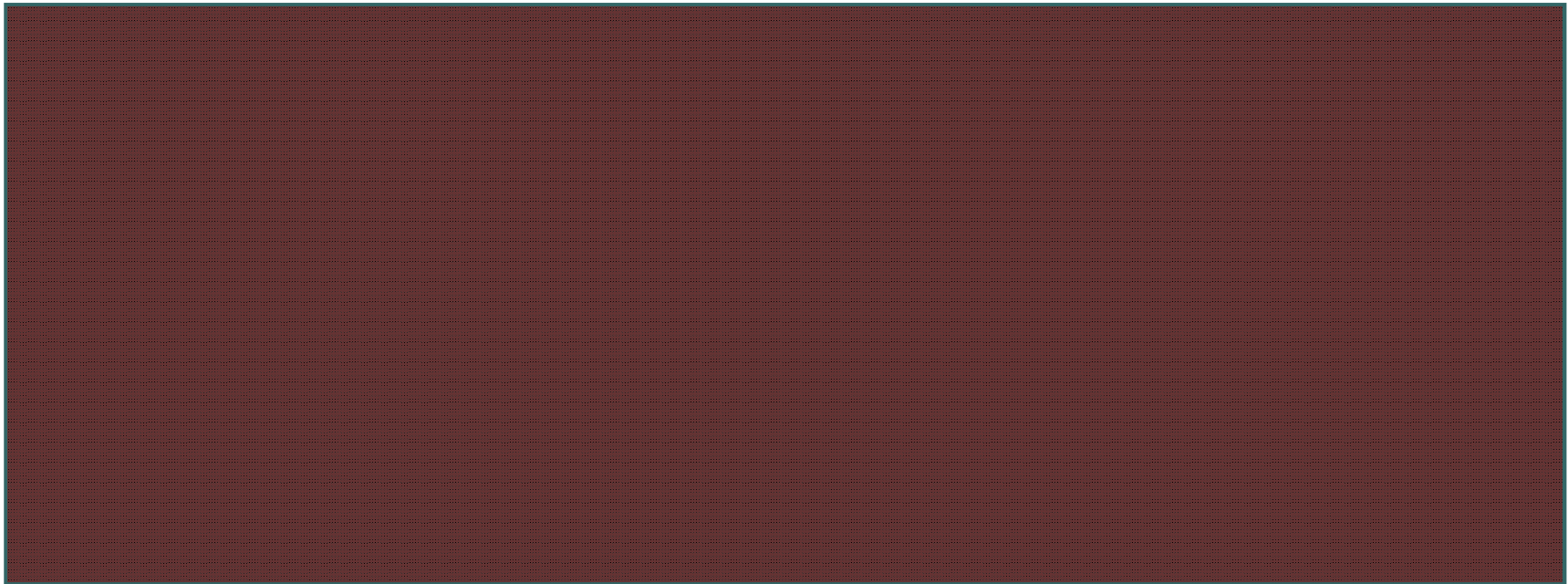
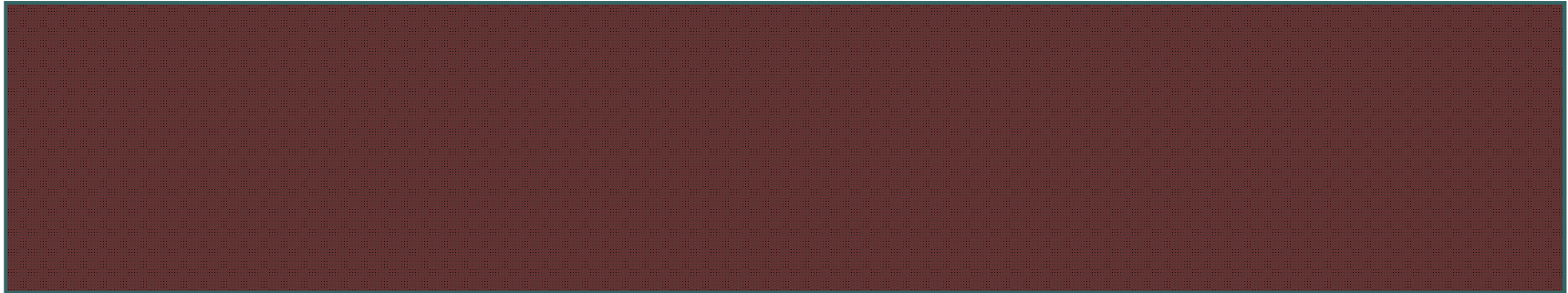
- *curricolo verticale per competenze* in continuità con il segmento formativo precedente
- *modello di certificazione competenze*

- Ricercazione **Rete tradatese Istituti tecnici**

- Mappa delle competenze (disciplinari, di cittadinanza, professionali) dei diversi indirizzi tecnici
- Matrici competenze/discipline
- Progettazioni disciplinari strutturate secondo il modello EQF
- Esempi di progettazioni di moduli (U.A./ U. formative)
- Esempi di rubriche di valutazione di compiti

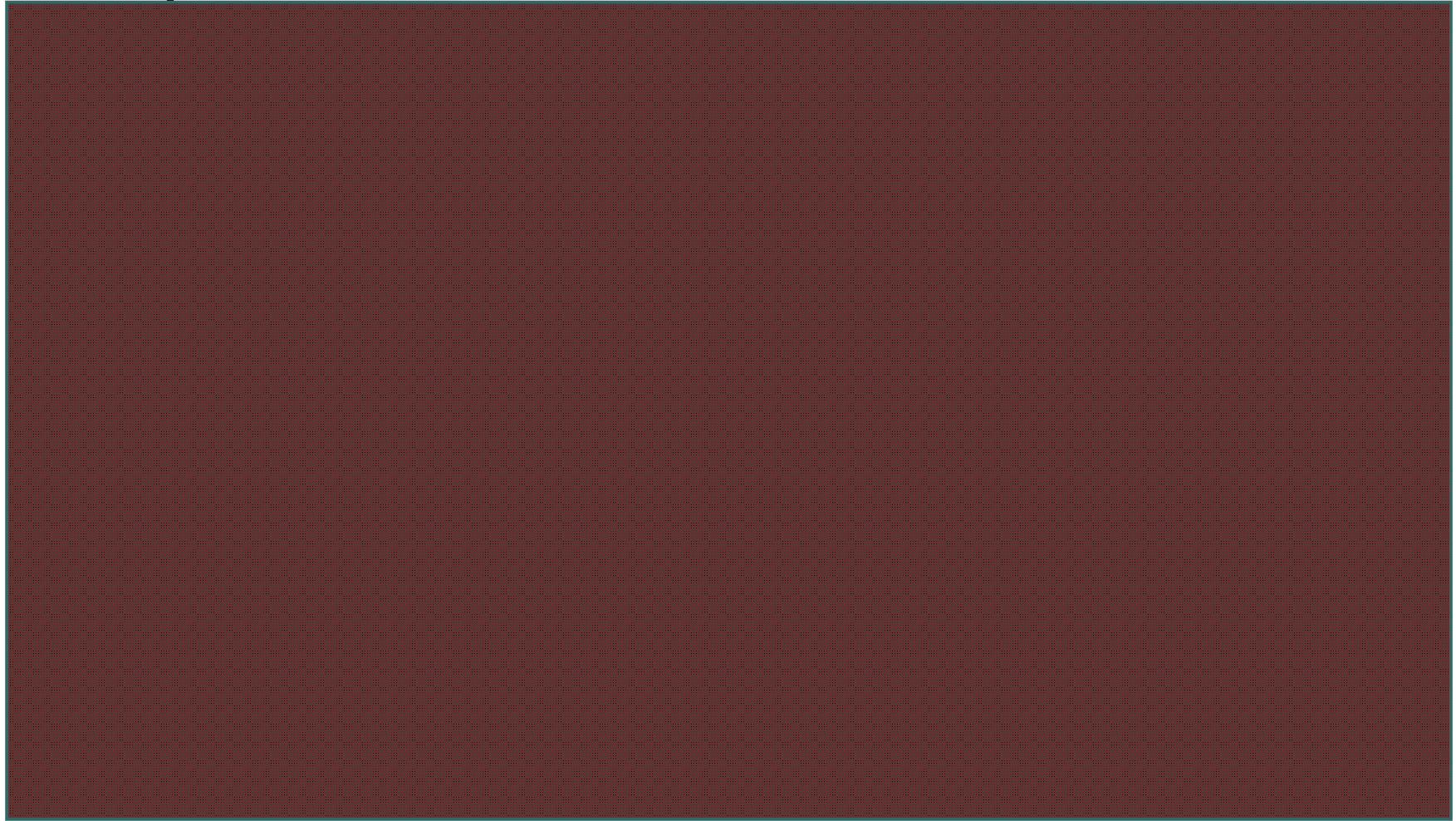


LE ATTIVITA'



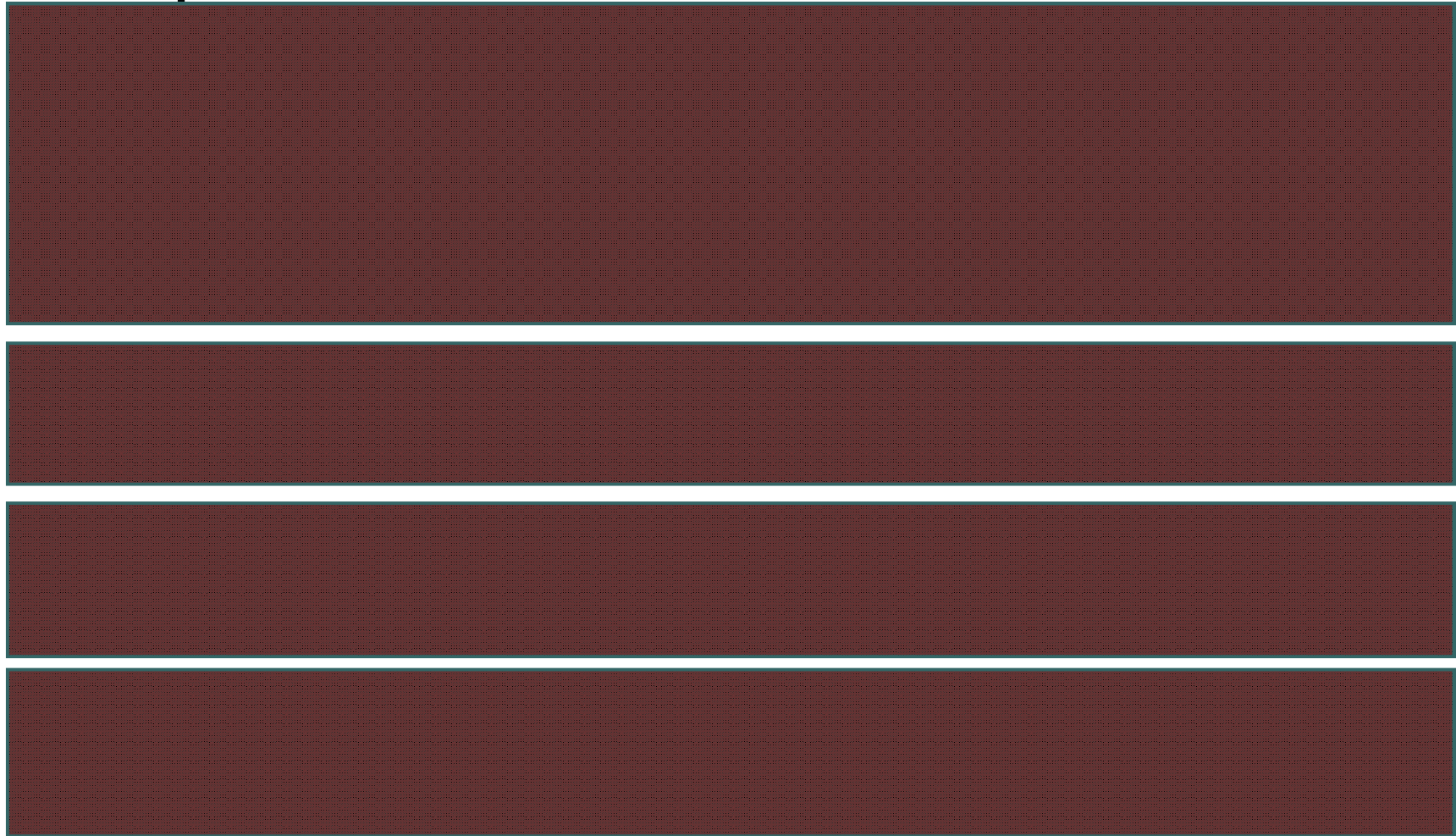


LE ATTIVITA'





LE ATTIVITA'





I GRUPPI DI LAVORO

AREA UMANISTICA

(ISIS Crespi – Busto Arsizio)

Italiano
Greco e Latino
Storia e Filosofia
Scienze Umane
Disegno e Storia dell'arte
Scienze motorie

AREA SCIENTIFICA

(Liceo Curie - Tradate)

Matematica
Fisica
Informatica
Scienze naturali

AREA LINGUISTICA

(ISIS Dalla Chiesa – Sesto Calende)

Inglese
Francese
Tedesco
Spagnolo

AREA ARTISTICA

(Liceo Candiani – Busto Arsizio)

*Architettura
Audiovisivo - multimediale
Design
Figurativo
Grafico
Scenografico*



I TEMPI DI ATTUAZIONE

| FASI PROGETTUALI | NOV | DIC | GEN | FEB | MAR | APR | MAG | GIU | SET-NOV |
|--|--|-----|-----|-----|-----|-----|-----|-----|---------|
| IDEAZIONE | X | | | | | | | | |
| COSTITUZIONE GRUPPO DI REGIA E TEAM DI LAVORO | | X | X | | | | | | |
| FORMAZIONE | | | | X | | | | | |
| PROGETTAZIONE E REALIZZAZIONE STRUMENTI | | | | X | X | | | | |
| OPERATIVITA' DEI GRUPPI DI LAVORO | | | | | X | X | X | X | |
| MONITORAGGIO PROCESSI VERIFICA INTERMEDIA ESITI | | | | | | X | X | | |
| VERIFICA FINALE ESITI VALIDAZIONE PRODOTTI | | | | | | | | X | X |
| DISSEMINAZIONE DEGLI ESITI | | | | | | | | | X |
| AZIONI CORRETTIVE RIPROGETTAZIONE | Annuale e al termine del triennio di implementazione | | | | | | | | |



I MATERIALI PRODOTTI

Alla fine del percorso di ricerca sono stati prodotti da ciascun gruppo di lavoro i seguenti materiali:

Profilatura in uscita:
quadro delle competenze chiave per ogni ambito disciplinare

Descrizione dei quattro livelli di padronanza
per ogni competenza chiave,
declinati secondo le diverse curvature liceali

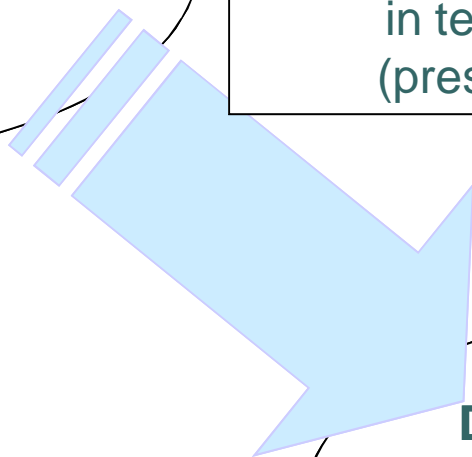
Format provinciale di certificazione delle competenze
al termine del percorso liceale



IL COMPITO

Profilatura in uscita
dalla scuola secondaria di
II grado - LICEI

Descrizione delle competenze attese
in termini di **performance**
(prestazioni) corrispondenti



Declinazione delle
competenze disciplinari
secondo **livelli di**
padronanza



L'IDEA GUIDA

“Una competenza si manifesta quando uno studente è in grado di affrontare un compito o realizzare un prodotto a lui assegnato, mettendo in gioco le sue risorse personali e quelle esterne.” “La natura del compito o del prodotto caratterizza la tipologia e il livello di competenza che si intende rilevare.”

DESCRIVERE I COMPITI

DESCRIVERE LE COMPETENZE

4

UNA SOLA
SCALA

MAPPA
DEI COMPITI

LIVELLI
DI COMPETENZA

3

2

Complessità / Livello di **difficoltà**
del **compito** proposto

1

Competenza / Livello di **padronanza**
dello **studente** nell'esecuzione del
compito proposto



LE SCELTE OPERATE

1. RAPPORTO CONOSCENZE/COMPETENZE

○ Declinazione delle sole competenze;

- **presupposta l'inscindibilità della dimensione del sapere** (conoscenze dichiarative, procedurali, concettuali,,,) e **del saper fare** (abilità, processi cognitivi e metacognitivi)
- **demandata all'autonomia progettuale** delle singole istituzioni scolastiche l'esplicitazione dei nuclei fondanti e dei contenuti imprescindibili di ciascuna disciplina

“Non è (non è mai stata) la scuola del nozionismo a poter essere considerata una buona scuola. Ma è la scuola della conoscenza a fornire gli strumenti atti a consentire a ciascun cittadino di munirsi della cassetta degli attrezzi e ad offrirgli la possibilità di sceglierli e utilizzarli nella realizzazione del proprio progetto di vita.”

2. RAPPORTO DIMENSIONI DISCIPLINARE/INTERDISCIPLINARE

○ Declinazione delle competenze disciplinari

- **presupposta la necessità di costruire**, attraverso il dialogo tra le diverse discipline, **un profilo coerente e unitario** dei processi culturali
- **prospettata un'apertura trasversale** (competenze di cittadinanza e/o di alternanza scuola/lavoro)

*“L'articolazione delle Indicazioni per materie di studio mira ad evidenziare come **ciascuna disciplina - con i propri contenuti, le proprie procedure euristiche, il proprio linguaggio – concorra ad integrare un percorso di acquisizione di conoscenze e di competenze molteplici**, la cui consistenza e coerenza è garantita proprio dalla salvaguardia degli statuti epistemici dei singoli domini disciplinari”*

“[...] progettare percorsi di effettiva intersezione tra le materie sarà compito della programmazione collegiale dei dipartimenti disciplinari e dei consigli di classe”



LE SCELTE OPERATE

C. QUANTE COMPETENZE ?

- Individuazione di un **numero limitato di competenze** (3-6), definito nell'ambito dei gruppi di lavoro, in rapporto alle **specificità epistemologiche e didattiche** di ciascuna disciplina.

Principio ispiratore: **essenzializzazione del curriculum**



LE SCELTE OPERATE

D. QUALI COMPETENZE?

○ Riferimenti normativi nazionali ...

- “Il *profilo culturale, educativo e professionale* dei Licei” All. A Regolamento
- “*Indicazioni nazionali* riguardanti gli obiettivi specifici di apprendimento concernenti le attività e gli insegnamenti compresi nei piani degli studi previsti per i percorsi liceali”

... e internazionali

- *Raccomandazione del Parlamento europeo e del consiglio* 18/12/2006 relativa a competenze chiave per l'apprendimento permanente

○ Quadri di riferimenti internazionali

Framework OCSE PISA, IEA TIMSS ADVANCED, Quadro europeo delle lingue

○ Prassi scolastica

Progettazioni disciplinari adottate dai diversi istituti

○ Raccordo con il segmento formativo precedente (**biennio dell'obbligo**):

- **riferimenti normativi:** DM 22/8/2007 *Regolamento recante norme in materia di adempimento dell'obbligo d'istruzione*
- **prodotti di ricerca:** format provinciale di curriculum verticale per competenze e relativo modello di certificazione



LE SCELTE OPERATE

E. QUANTI LIVELLI DI PADRONANZA?

- Alcune considerazioni preliminari:
 - E' possibile definire livelli di competenza senza **standard di riferimento?**
 - La **competenza** va pensata **come un continuum** che va da una padronanza meno sviluppata ad una più sviluppata
- L'individuazione del **numero di livelli**:
 - Il modello attuale di certificazione al termine del biennio: 3 livelli
 - **Il modello di certificazione in fase sperimentale: 4 livelli (3 + 1)**
 - I Quadri PISA: 6 livelli (5 + 1)

Livelli di padronanza calibrati tenendo conto delle **specificità di ciascun indirizzo liceale**



LE SCELTE OPERATE

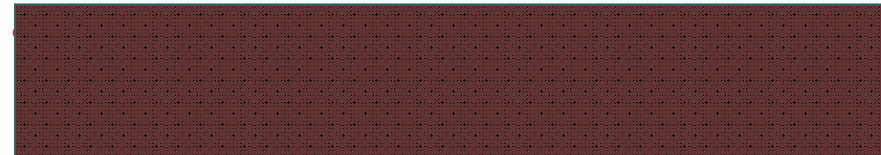
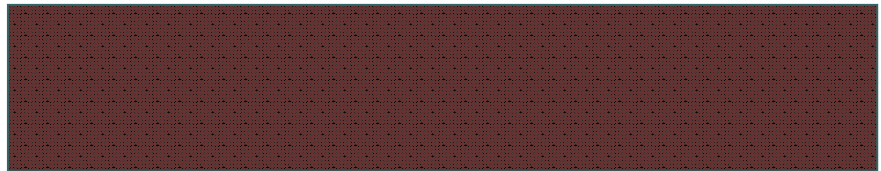
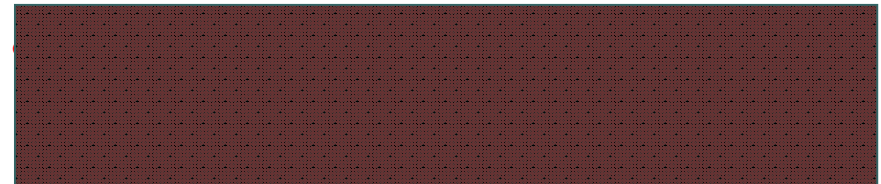
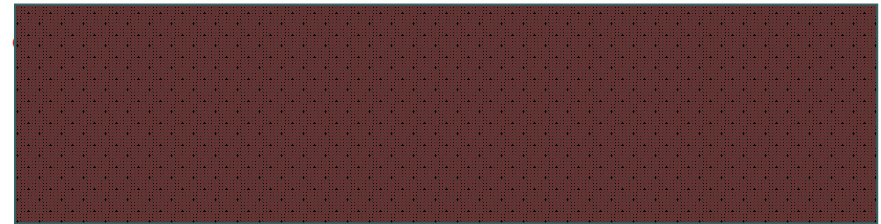
F. QUALI LIVELLI DI PADRONANZA?

A – L'alunno/a svolge compiti e risolve **problemi complessi**, mostrando **padronanza** nell'uso delle conoscenze e delle abilità; **propone e sostiene le proprie opinioni** e assume in modo **responsabile** decisioni **consapevoli**.

B – L'alunno/a svolge compiti e risolve problemi in **situazioni nuove**, compie **scelte consapevoli**, mostrando di saper utilizzare le conoscenze e le abilità acquisite.

C – L'alunno/a svolge **compiti semplici** anche in **situazioni nuove**, mostrando di possedere conoscenze e abilità fondamentali e di saper **applicare basilari regole e procedure apprese**.

D – L'alunno/a, se opportunamente **guidato/a**, svolge **compiti semplici** in **situazioni note**.





COME SI E' PROCEDUTO

- o Individuazione delle **dimensioni** della competenza riferite ad uno specifico ambito (area di contenuto o di processo) disciplinare
- o Individuazione dei **descrittori/indicatori** di competenza e loro declinazione rispetto alle diverse dimensioni
- o Definizione, sulla base degli indicatori di competenza, di diversi **livelli di padronanza, attraverso una chiara indicazione dei fattori di complessità** a livello di processi cognitivi e metacognitivi - atteggiamenti- che qualificano, in termini di **progressione** (e non di una mera estensione di conoscenze), il passaggio da un livello all'altro
- o **Descrizione in termini operativi** di ciò che lo studente deve dimostrare di essere in grado di fare a ciascun livello



IL FORMAT ADOTTATO

PROFILATURA IN USCITA

DISCIPLINA:.....

INDIRIZZO LICEALE:.....

| DEFINIZIONE della competenza | DIMENSIONI della competenza | DESCRIZIONE delle evidenze osservative (prestazioni) Cosa deve saper fare l'alunno per poter asserire il possesso della competenza a quel livello? | | | |
|------------------------------------|-----------------------------------|---|-------------------------|-------------------|-----------------------|
| | | LIVELLO A AVANZATO | LIVELLO B INTERMEDIO | LIVELLO C BASE | LIVELLO D INIZIALE |
| COMPETENZA 1: | | | | | |
| COMPETENZA 2: | | | | | |
| COMPETENZA 3: | | | | | |
| COMPETENZA 4: | | | | | |



QUALI VANTAGGI...

... possono derivare da un'accurata una descrizione delle competenze attese e delle performance corrispondenti ?

- O "Opacità" del voto → "trasparenza" dei descrittori di livello: dai livelli-soglia alla padronanza
- O Prestazione sintetica → scomposizione in dimensioni della disciplina
- O Compito indifferenziato → descrizione in termini operativi

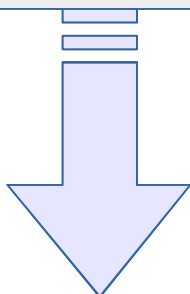


QUALI PROSPETTIVE

FOCUS

Cosa certificare?

Cosa valutare?

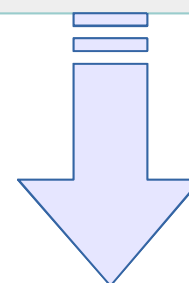


Come progettare il curriculum?

Quali compiti proporre?

FOCUS

**DIMENSIONE
DISCIPLINARE**



**DIMENSIONE
TRASVERSALE**

**Cittadinanza
Alternanza scuola/lavoro**



UN CIRCOLO VIRTUOSO

